

LO STUDIO**Il robot in fabbrica
migliora il lavoro
e comporta benefici
anche per l'uomo**

ROMA. Quando si pensa ai robot in fabbrica, è opinione comune che prima o poi sostituiranno la componente umana del lavoro. Realtà o fantascienza? La verità è che sono i lavoratori stessi a beneficiare per primi della tecnologia. A una condizione: che non si perda di vista la centralità della persona.

A rilevarlo è uno studio dell'Università di Padova svolto in collaborazione con Considi, tra le principali società italiane di consulenza nel campo dell'operation & innovation management, per capire come le tecnologie digitali stiano cambiando il mondo manifatturiero. Dalla ricerca, svolta su un campione di 122 operatori di diverse linee di produzione (principalmente linee di assemblaggio e controllo qualità) in 19 imprese manifatturiere del

Nord-Est, è emerso un quadro sorprendente: i lavoratori delle linee supportate da tecnologie digitali si sentono più autonomi nello svolgere le loro attività rispetto ai colleghi che lavorano in linee prive delle nuove tecnologie (+16%). Ma non è tutto.

Gli operatori che lavorano in sinergia con l'internet of things ricevono più feedback sulle modalità migliori di svolgimento del loro lavoro (+39%) e trovano i loro compiti meno complessi (-17%). E non è una questione di età o di studio: ciò vale a prescindere dall'età e dal percorso di formazione. La ricerca è stata presentata nel corso di un webinar organizzato da Considi, dai curatori dello studio: i docenti dell'Università di Padova Andrea Furlan, docente di Economia e Gestione delle Imprese, e Andrea Vinelli,

docente di Ingegneria Economico-Gestionale, e i ricercatori Luca Vendraminelli, ricercatore post-doc di Ingegneria Economico-Gestionale presso l'ateneo patavino e visiting fellow alla Harvard University, e Ambra Galeazzo, ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Padova.

«I nostri risultati - spiegano i curatori dello studio - sorprendenti e controintuitivi, prefigurano scenari in cui le tecnologie non solo integrano il lavoro umano senza sostituirlo, ma potenziano il ruolo dell'uomo. I dati raccolti ci portano ad affermare che, quando la tecnologia digitale è presente in produzione, la percezione della qualità del lavoro cambia e in meglio, in termini di engagement, empowerment e proattività».

